Conto corrente colla Posta — Gallarate, 13 Agosto 1921. — Anno XVII — Num. 32

Si pubblica il Sabato
Redazione e Amministrazione
Via Luigi Borghi, 12
ABBONAMENTI
ANNO . . . L. 10.—
SEMESTRE . . » 6.—
UN NUMERO SEPARATO
Cent. 20 la copia

UNIONE

Settimanale dell'Alto Milanese

Si pubblica il Sabato

INSERZIONI
Per ogni linea di corpo 6
In 4ª pagina . . . L. 1.—
In 3ª pagina . . . » 2 —
Cenni Necrologici . » 2.—
Corpo del giornale . » 2 —
PAGAMENTO ANTICIPATO
rivolgersi
al nostro Ufficio in Via L. Borghi, 12

Per il nostro Ospedale

(Continuazione, vedi numero precedente)

II.°

Se un confortante e convincente complesso di cose buone e pratiche si può trovare nel programma minimo di ampliamento del nostro Ospedale, non altrettanto si può dire purtroppo, in linea generale, del programma massimo, di quello cioè che prospetta e rappresenta le modificazioni e gli ampliamenti che dovrebbe tale nostra benefica istituzione subire in un periodo più lungo di tempo.

Per dirla subito in poche parole il programma massimo è in alcune parti molto vago (e questo è forse il suo difetto minore) in altre assolutamente contrario a quanto la pratica, la scienza e l'esperienza hanno ormai imposto, in altre ancora è completamente fantastico e raggiunge anzi i confini iperbolici dell'irreale. Per fortuna i programmi massimi sono di solito quelli destinati a non essere mai realizzati o subire trasformazioni tali da non essere più, al momento dell'attuazione loro, riconoscibile. Ma allora, penso io, tanto varrebbe non farne.

Io mi propongo dunque ora di fare una breve critica di alcuni dei punti più importanti di questo programma massimo, per dimostrare quanto vi è di irrealizzabile e anche quanto vi è di grave e pericoloso errore.

L'errore più grave e più pericoloso, messo già in rilievo da tutte le persone tecniche (medici e ingegneri) convenute all'adunanza del 21 Luglio, consiste nel proposito di voler fondare un tubercolosario in una località situata in vicinanza della strada del Sempione, a 2 km. circa dal centro di Gallarate, sopra una collinetta chiamata il Montebello. Ora per discutere del problema del ricovero ospedaliero dei tubercolotici occorre anzitutto fissare bene i termini principali. E anzitutto occorre domandarci: è possibile curare utilmente qui a Gallarate, o nelle immediate vicinanze, i tubercolotici? A questa domanda occorre rispondere recisamente di no. La cura dei tubercolotici, come ho già accennato altra volta, è, allo stato attuale della terapia, essenzialmente una cura climatica: è la cura dell'alta montagna, dove si trova non solo un'aria più pura e senza polveri e un sole più attivo nei suoi poteri terapeutici, ma anche, per effetto dell'altitudine, un forte potere riparatore e restauratore delle forze organiche. Questo solo, a grandi linee, posso dire, poichè veramente l'azione terapeutica dell'alta montagna è più complessa. Ci sono dei tubercolotici che, per ragioni speciali, non possono tollerare l'altitudine e allora vengono mandati nei sanatori di mare, situati in località molto bene riparate dai venti, in mezzo a pinete dove oltre all'azione curativa dell'aria marina e del sole, si ha anche il vantaggio di non intensi sbalzi di temperatura tra l'estate e l'inverno. L'efficacia curativa del clima marino è minore, ma tuttavia è certo che anche al mare i tubercolotici possono migliorare e, nei casi favorevoli, anche guarire. Ma qui a Gallarate e in genere in tutto

lo dolce piano che da Vercelli a Marcabò dichina

cioè in tutta la pianura padana, abbiamo forti sbalzi termici che raggiungono in media una differenza di 40 centigradi tra l'estate e l'inverno, ma che possono anche arrivare a 50 centigradi, abbiamo anche mancanza di ripari contro le forti correnti aeree che, seguendo la via delle grandi valli alpine, dominano tutta la pianura, abbiamo un'atmosfera ricca di polveri per il grande traffico commerciale e l'intenso fervore industriale.

In conclusione a Gallarate non si può pensare di *curare* efficacemente i tubercolotici; per curarli bisogna mandarli nei sanatori di monte o di mare e tutti gli sforzi finanziari dovrebbero (per ciò che riguarda la tubercolosi) tendere a questo scopo ideale o, che cioè *tutti* i tubercolotici curabili siano mandati nei sanatori.

Ci sono poi, come dissi nell'ultimo numero di questo giornale, i tubercolotici non più curabili nè trasportabili nei sanatori e questi bisogna accoglierli nell'Ospedale locale. Verranno curati anche qui, come già si fa ora, nel miglior modo possibile, per alleviarne le sofferenze e prolungarne la vita, ma, è inutile illudersi, i risultati non potranno essere che scarsi. E di questo vorrei che i lettori tutti si convincessero bene: i risultati saranno eguali tanto se si cureranno qui nel tubercolosario che deve sorgere accanto al nostro ospedale, quanto se si curassero nel tubercolosario che si vorrebbe impiantare sulla collina del Montebello. Le condizioni climatiche sono eguali, forse anzi sul Montebello c'è più vento, c'è anche (per la vicinanza della grande strada) più polvere, nonostante la foresta di pini che si vorrebbe far crescere fra la strada e il tubercolosario (e che richiederà cinquant'anni per metter su tronchi robusti e fronzuti rami!). E d'altra parte per il nuovo ospedale occorrerebbe tutto un grande impianto completo: cucine, sale di visita, laboratori, apparecchi di raggi X ecc., e occorrerebbe pure un personale diverso e staccato: almeno due medici, almeno sei infermieri, suore, portinai, ecc. A che servirebbe tutto questo aumento di impianti, di personale e quindi di spesa, per ricoverare questi ammalati in condizioni igienico-climatico eguali (se non peggiori) di quelle che avranno prossimamente nel nuovo reparto annesso all'Ospedale?

L'istituzione di questo tubercolosario sarebbe dunque un grave errore. Ora ci sono errori che non fanno altro che far sprecare un po' di denaro, ma ce ne sono degli altri, ben più gravi e pericolosi, che sviano le questioni dalla loro soluzione giusta, e che hanno parvenza di risolvere un problema importante mentre in realtà lo lasciano insoluto come prima. La costruzione del tubercolosario del Montebello sarebbe uno di questi errori, poichè mentre darebbe a taluni la convinzione che il problema della tubercolosi fosse ormai per Gallarate bell'e risolto, e farebbe volgere quindi altrove energie e volontà generose e benefiche, lascerebbe in realtà tale problema ancora insoluto in tutta la sua tragica essenza. Perciò ho creduto opportuno richiamare specialmente su questo punto l'attenzione del pubblico.

Un'altra parte del programma massimo riguarda un vero e proprio ampliamento dell'ospedale, con l'occupazione dei terreni ancora disponibili e anche col trasporto di taluni reparti (p. e. quella dei cronici) in padiglioni nuovi da costruirsi sul terreno situato tra via Dononi e via del Macello. Nulla è da obbiettare a questo: se le esigenze dell'ospedale aumenteranno si dovranno necessariamente costruire nuovi padiglioni e nuovi reparti.

Solo spiace un po' che si venga così a perdere quella simmetria, quella armonia delle parti, che è coefficiente di ordine e di regolarità e che è anche, se così si può dire, saggia imitazione della Natura, che tutto, dal cristallo, alla pianta e all'uomo, crea secondo leggi costanti di simmetria e di proporzioni armoniche. Ora abbiamo un piccolo ospedale non modernissimo, ma in complesso bello e comodo: avremo un giorno un ospedale grande e brutto, ma che servirà tuttavia benissimo, debbo riconoscere, a curare ammalati. Del resto questa è una questione secondaria e d'altra parte un programmone ultra-massimo di creare addirittura un ospedale nuovo e moderno non è sembrato possibile, allo stato attuale delle cose, neanche alla fantasia fervida e ferace del compilatore del programma massimo che sto discutendo.

Ma la fantasia fervida e ferace si rivela invece nell'ultima parte del programma dove cioè accenna alla costruzione di un grande padiglione che dovrebbe servire al piano superiore per il reparto dei paganti e al pianterreno per una specie di Policlinico, nel quale tutte le specialità mediche e i moderni mezzi di cura dovrebbero avere la loro rappresentanza. Che un reparto per i paganti sia necessario appare chiaro dal fatto che già ora convengono nel nostro ospedale numerosi ammalati non poveri per cure mediche o per operazioni chirurgiche. Ora non molto spazio nè molti letti possono essere loro destinati, senza sottrarli agli ammalati poveri, sono sempre numerosi, e, del resto, è bene, anche per ragioni morali, che i paganti stiano in un reparto diverso e separato. Ma l'idea di costruire un Policlinico a Gallarate è veramente, più che inattuabile, assurda. Si pensi che oltre ai ambulatori per le varie specialità si vorrebbero istituire impianti di radioterapia, di fototerapia, di elettroterapia, di meccanoterapia, ecc. Ma dove sono i medici adatti a far funzionare tutti quei complicati meccanismi? o si crede forse che qualunque medico, leggendo un manuale Hoepli, possa diventare pratico in radioterapia, in meccanoterapia, ecc.? E allora si vorrà riempire di medici specialisti (fissi o volanti) Gallarate ridurre la nostra città come quelle minuscole cliniche universitarie, nelle quali i medici superano sempre, per numero, gli ammalati? Perchè veramente se anche ci fossero i medici mancherebbero poi gli ammalati curabili con la terapia fisica o almeno essi sarebbero in numero così esiguo da non giustificare un grandioso e costoso impianto, dato poi che costerebbe sempre meno mandarli a curare a Milano. Lasciamo dunque i voli di fantasia alle creazioni poetiche; ne verranno fuori cose più belle che non dei progetti di ospedali. Per i problemi pratici e positivi come questo del nostro ospedale non occorrono voli lirici, ma occorre invece tener sempre presenti le necessità vere e le possibilità reali, in rapporto con le condizioni di ambiente e con i mezzi che si hanno, o si avranno a disposizione.

Si concretino, dunque in un programma serio e pratico i bisogni e le possibilità economiche nostre e poi su questo si chiamino a raccolta tutte le forze e le volontà della città, senza distinzioni di partiti e di fedi, poichè è interesse di tutti, è dovere di tutti che gli ammalati nostri abbiano il loro luogo di cura moderno ed all'altezza dei bisogni, onde possano ritornare alla salute e al lavoro. E' interesse di tutti, ricchi e poveri, che il nostro ospedale si sviluppi e si migliori: dei poveri, perchè sono essi stessi che vi trovano ricovero e cure affettuose: diano perciò anch'essi quanto possono e non sopportino là vergogna di vedere le osterie fiorenti e l'ospedale in miseria. E' interesse dei ricchi, perchè il male non conosce confini di condizioni sociali, ma porta il dolore e il lutto anche nelle case comode e nei palazzi sontuosi e la cura delle malattie dei poveri, oltre che un alto dovere, non è altro che una barriera contro le malattie che sono di tutti, contro il dolore umano che è di tutti. Sarebbe pur bello che a Gallarate si vedesse vicino alla grossa offerta o al lascito del ricco, l'obolo settimanale ceduto volonterosamente dall'operaio! Con cluso quindi con l'augurio che qui nella nostra Gallarate si arrivi un giorno a questa suprema benefica concordia segno di alta coscienza e di grande progresso civile.

D.r G. Fornaseri.

CRONACA DEL LAVORO

L'agitazione degli operai tessili.

Mercoledì scorso le rappresentanze delle Federazioni e dei gruppi industriali cotonieri di Bergamo, Busto Arsizio, Gallarate, Mouza, Val d'Olona, Legnano, Lago Maggiore, Bresciano, Veneto, Novara e Lomellina hanno firmato con le rappresentanze della Federazione Italiana Operai Tessili e del Sindacato Italiano Tessile lo accordo che risolve la questione economica nel senso che a cominciare dal 16 corr. sarà applicata una riduzione del 20 % sui salari globali in corso. Per i capi assistenti, e sotto assistenti e per gli uomini a giornata la riduzione non potrà in ogni caso superare le L. 4 al giorno.

Il raggiungimento dell'accordo portò alla sospensione dell'ordine di sciopero che era stato emanato in precedenza quando sembrava ai negoziatori operai che le trattative dovessero fallire. Ed infatti nella sera stessa di mercoledì il Comitato Centrale della Federazione Italiana Operai Tessili diramò l'ordine di sospendere per i cotonieri qualsiasi agitazione e di continuare regolarmente il lavoro. Così infatti avvenne in tutte le plaghe alle quali si riferisce l'accordo, fatta eccezione del Gallaratese dove in seguito ad un comizio tenuto qui nella sera di mercoledì fu deliberato di mantenere l'ordine di sciopero. L'astensione al lavoro a cominciare da giovedì è stata quasi completa e un'altra conferma. A nulla hanno valso le dichiarazioni e l'invito a riprendere il lavoro da parte del Segretario Tessile e del rappresentante la Federazione operai tessili intervenuti al comizio di giovedì. Lo atteggiamento irragionevole preso dai tessili del gallaratese ha origini del tutto locali e risulta ormai che la massa tessile della nostra zona si è incoscientemente prestata a favorire una manovra diretta contro gli attuali dirigenti del Segretariato e della Federazione Operai tessili. Si pensi che la votazione di continuazione dello sciopero fu presa giovedì da poco più di un centinaio di operai mentre le maestranze tessili del Gallaratese superano i 12 mila operai.

Sulle definizioni di questo sciopero non è permesso per ora fare alcuna previsione. La rappresentanza operaia ha chiesto di entrare in trattative dirette con la Federazione operai ha chiesto di entrare in trattative dirette con la Federazione Industriali. Ma un soluzione di questo genere è inammissibile e gli industriali non possono per nessuna ragione, e lo hanno già deliberato, accettare condizioni sotto qualsiasi aspetto diverse da quelle convenute e sottoscritte a Milano il 10 agosto 1921 con il consenso di quasi tutte le zone cotoniere dell'Italia settentrionale.

L'agitazione dei metallurgici

L'agitazione dei metallurgici è stata definita il 10 corr. con l'intervento del Ministro del Lavoro il quale aveva chiamato a Roma i rappresentanti degli industriali e degli operai. Il risultato della discussione è stato riassunto nella seguente dichiarazione accettata dalle parti:

« Le rappresentanze della Federazione nazionale dell'industria metallurgica e meccanica nella persona del Comm. Jarach e le rappresentanze della Federazione Italiana operai metallurgici nella persona dell'on. Buozzi convocate dal Ministro del Lavoro on. Beneduce; riconoscendo la necessità di superare con spirito conciliativo il periodo di crisi che attraversa tutta l'attività produttiva del paese e che rende necessario assicurare la continuità della soluzione possibile; affermano concordemente il rispetto dei concordati vigenti fino al 1. ottobre, dichiarandosi da parte della Presidenza della Federazione Industriali che anche alla scadenza dei concordati saranno da rispettarsi le condizioni di indole morale dei concordati di lavoro (otto ore di lavoro, ferie, indennità di licenziamento, ecc.).

Si chiarisce quindi che l'iniziativa della Federazione Industriali ha solo la portata di permettere revisioni salariali in relazione alle situazioni contingenti delle singole aziende, fatte d'accordo fra le parti. Nel caso di mancato accordo dovranno intervenire le organizzazioni locali ».

INTERESSI CITTADINI

CONTRO LA COSTITUZIONE
dell'Ente provinciale di approvvigionamenti e consumi

Da queste colonne abbiamo già espresso il nostro parere apertamente contrario alla deliberazione del Consiglio Provinciale di costituire un Ente provinciale di approvvigionamenti e consumi.

Dai quotidiani di Milano apprendiamo che pure contrari si sono nettamente dichiarati i *popolari* e le organizzazioni bianche in una riunione tenutasi in settimana a Milano, nel salone delle Associazioni cattoliche di via Dogana.

Fu votato, dopo ampia discussione, un ordine del giorno col quale, richiamati i voti precedenti per un più sollecito abbandono di ogni bardatura di guerra ed il ritorno alla libertà commerciale, si dà mandato al gruppo provinciale popolare di non aderire al progetto.

Ma contro la deliberazione del Consiglio Provinciale, crediamo che la protesta dei popolari arrivi in ritardo e quindi ...forse inefficace. Tanto più che un certo numero di Consiglieri Provinciali, di parte popolare, hanno votato favorevolmente alla costituzione dell'ente.

Auguriamoci che l'opposizione si faccia più estesa e più forte da riuscire a far annullare la deliberazione presa dal Consiglio provinciale.

Esercizio della caccia per l'anno venatorio 1920 - 1921

L'esercizio della caccia con armi da fuoco nella Provincia di Milano è permesso per ogni genere di selvaggina compresa la lepre dal giorno 28 Agosto al 31 Dicembre.

La caccia alla lepre potrà essere esercitata dal 1. Ottobre al 30 Novembre se fatta con cani segugi, levrieri ed altri cani da seguito.

La caccia però col fucile agli uccelli di passo acquatici e palustri potrà esercitarsi fino a tutto il 10 aprile, (esclusa la beccaccia, per la quale la caccia resta chiusa al 31 Dicembre) solamente nelle località attigue ai fiumi, laghi naturali ed artificiali, nelle paludi e nei terreni irrigatori, escluse le marcite, quando non vi sia il permesso del proprietario.

La caccia colle reti fisse e colle panie in genere è soltanto permessa dal 28 Agosto al 30 Novembre.

Colle così dette reti portatili o vaganti la caccia è solo permessa dal 1. al 31 Ottobre, con proibizione assoluta del loro uso durante la notte.

Il permesso di cacciare nella Provincia di Como è limitato in genere dal 14 Agosto al 31 Dicembre, con protrazione al 10 Aprile per gli uccelli acquatici e palustri.

La caccia alla lepre con cani da ferma è permessa dal 1. Settembre al 31 Dicembre.

G. Germani

Per la consegna del grano allo stato

La Commissione Provinciale per il ricevimento dei cereali di Milano, comunica:

Alcune lagnanze pervenute al Ministero da parte di agricoltori per ritardato ritiro di grano offerto alle Commissioni, muovono dalla presunzione che questo ritardo sia da attribuire all'intenzione da parte dello Stato di non mantenere in tutta la sua interezza l'impegno presso gli agricoltori per il pagamento del grano, ai prezzi promessi, una volta offerto.

Alcuni speculatori danno credito a tale dubbio per poter così acquistare il grano dai produttori a prezzi notevolmente inferiori a quelli pagati dallo Stato.

Di tali ingiusti reclami il Ministero delle Finanze (Direzione Generale App. e Consumi) trae argomento per *confermare* le istruzioni già date alla detta Commissione, e da essa chiaramente ripetute in alcune direttive emanate all'inizio dell'attuale campagna granaria — di curare cioè il ritiro e l'immagazzinamento del grano con la sollecitudine degli altri anni.

Si assicurano gli agricoltori che lo Stato intende mantenere integralmente fede ai propri impegni e che, solo per qualche deficenza di magazzini, in relazione all'abbondante raccolto, può verificarsi il caso di non potere subito soddisfare al desiderio di tutti contemporaneamente espresso per un sollecito ritiro del grano, ma comunque anche tale breve indugio non pregiudica il buon diritto degli agricoltori di ottenere in pagamento i prezzi stabiliti dal Decreto Commissariale 23 Giugno.

L. 100.000 erogate dalla provincia di Milano per assistenza agli orfani di guerra

La Commissione per l'Assistenza agli Orfani di Guerra della Provincia di Milano, composta dai Sigg. Albini Dr. Annibale Presidente, Borromeo Carlo, Pessi Carlo, Ronzoni Carlo, Vignati Ermenegildo, Buzzi Avv. Paolo Segretario, esaminati gli atti del concorso 1920, ha deliberato di assegnare L. 100.000 per sussidi ad Orfani di guerra, delle quali L. 80.000 agli Orfani dei Comuni foresi e L. 20.000 a quelli di Milano.

Su proposta del Dr. Albini vennero stanziate altre L. 10.000 per venti borse di studio da L. 500 ciascuna.

Le domande per tali borse di studio dovranno essere presentate a mezzo del Comune di residenza dei richiedenti.

Le borse saranno conferite a quegli Orfani che si trovano, per circostanze da loro indipendenti, in caso di vero disagio e di maggiore necessità di sussidio e che dimostrino speciali attitudini per proficui studi nelle Scuole Medie (tecniche, istituti tecnici, scuole commerciali e professionali, ginnasio o liceo, scuole normali, conservatorio).

Il termine utile per le istanze scade il 15 Settembre prossimo.

Notiziario municipale

Deliberazioni di Giunta.

Nella seduta dell'8 corr. la Giunta Municipale ha, fra l'altro deliberato:

1. di concedere i chiesti nulla osta per costruzione edilizia:

— al signor Pasta Alceste per erezione di un monumento funerario nel Cimitero Urbano;

— al signor Clerici Giovanni per ampliametno fabbricato industriale alla «Madonna in Campagna»;

— alla Società Anonima Introini e C. per apertura portina in via Cantoni

— al signor Iosini Carlo per costruzione casa rurale;

— ha rinviato per maggiori studi e schiarimenti i seguenti progetti:

— Borgomaneri Luigi, per costruzione di garage in via Roma, Mariani Rasina Giuseppina, per modifiche ed aggiunta di locali al fabbricato in via Arnetta;

— ed ha proposto alcune modifiche al progetto di decorazione della Cappella dei Benemeriti, onde ottenere una più completa armonia fra le parti decorative;

2. di provvedere alla perizia delle opere occorrenti al restauro dell'orologio pubblico nel campanile di Arnate per metterlo in condizione di poter servire alla cittadinanza.

3. di autorizzare l'ufficio tecnico a far eseguire alcune riparazioni nel pubblico macello e nelle aule delle scuole tecniche;

4. di iniziare le pratiche per la espropriazione forzata nei riguardi della ditta Erminia Vernocchi La Croix per cessione di terreno occorrente al prolungamento della via Ercole Ferrario fra l'ex alveo dell'Arno e la via Magenta, essendo riusciti infruttuosi i tentativi fatti per una transazione;

5. di stabilire una nuova meta del pane;

6. di chiedere alle più accreditate Ditte costruttrici di impianti centrali di riscaldamento, di presentare i progetti e preventivi di spesa per impianti di caloriferi nell'edificio delle scuole comunali del sobborgo di Arnate;

7. di stabilire la matricola generale principale per le tasse comunali nel corrente anno con N. 1228 articoli di variazione.

Matricola tasse comunali.

La Giunta Municipale notifica che dal 9 corr. e per i giorni 20 per la tassa di famiglia e giorni 16 per le altre tasse comunali sono state pubblicate nell'ufficio comunale le matricole generali delle seguenti tasse: *famiglia, locali, esercizio e rivendita, vetture e domestici, cani, pianoforti e bigliardi.*

A maggiore chiarimento si comunica:

a) che le tariffe delle tasse sui cani, vetture e domestici, pianoforti e bigliardi, furono raddoppiate.

b) che le tasse di famiglia e di esercizio sono applicate colla tariffa già vigente nello scorso anno; salvo applicazione della quota supplementare, quando le nuove tariffe deliberate dal Consiglio Comunale per l'anno 1921 a sensi del R. D. Legge 7 Aprile 1921, N. 374, saranno approvate dalla Superiore Autorità;

c) che sono sospesi gli accertamenti già fatti per tassa famiglia con un reddito netto imponibile inferiore a L. 9000 per evitare eventuali rimborsi fino a quando sarà approvata la nuova tariffa deliberata dal Consiglio Comunale per l'anno 1921.

Contro gli accertamenti è ammesso ricorso in carta bollata da L. 1.15 alla Commissione Comunale di 1.a istanza nel termine di giorni 20 dalla data del presente avviso per la tassa di famiglia e di giorni 15 per le altre tasse comunali.

Cronaca magistrale

Deputati e Ministri hanno tenuto fede alla parola data; poichè la Camera ha approvato due ordini del giorno, coi quali s'invita il Governo a presentare alla riapertura del Parlamento una legge sulla riforma del Monte Pensioni e a perequare gli stipendi dei maestri elementari con quelli degli altri impiegati dello stato a parità di titoli, e a dar loro gli assegni che verranno fissati per gli altri impiegati.

E' questa una vittoria dell'Unione Magistrale Nazionale in unione alle altre due Associazioni.

Perciò maggiormente dobbiamo stringerci attorno alla massima Società Magistrale per darle più notevole forza al fine di condurre in porto la legge sul Monte Pensioni, perchè i tremila insegnanti, che ancora sono sulla breccia per non morir di fame, atteso che andando in pensione oggi avrebbero circa L. 2 50 al giorno, possano averne una che dia loro il pane e il riposo meritato senza pensieri per il domani.

F. Comini.

Cara Unione,

alle molte «grida» *che dunno da firmare al nostro Sindaco in cui, per l'ordine, la decenza, il decoro, l'igiene,* si invita, *si* ordina, *si* ingiunge... *sarebbe forse opportuno dargli quest'altra per la firma:*

«*I cittadini, nonchè cavalli, muli ed altre bestie sono vivamente pregati di non lordare le vie e piazze pubbliche nei giorni domenicali dalle ore 12 a sera, mancando in tali ore il servizio di pulizia, causa il riposo concesso agli spazzini comunali*».

Vostro a.....

Cose dell'officina municipale del gas

Il regolamento organico dei dipendenti comunali, approvato nello scorso anno dal Commissario prefettizio e poi ratificato dal Consiglio Comunale, contiene, fra altro, il passaggio in pianta stabile degli operai addetti all'officina del gas.

La nomina a vita accordata agli operai dell'officina del gas, la quale è azienda puramente industriale — e come tale deve reggersi colle norme in uso presso le industrie in genere — e con amministrazione autonoma, non può certo giovare al buono e regolare funzionamento dell'azienda. E può anche essere in contrasto con la legge, nonostante la sanzione data dalla autorità tutoria.

Se la legge sulla municipalizzazione dei pubblici servizi impone che i Direttori delle aziende municipalizzate non siano nominati a vita, ma soltanto a periodi triennali — se non erriamo — a maggior ragione, per analogia e per più che ovvie considerazioni non debbono essere nominati a vita gli operai, i quali non possono, per nessun motivo, lagnarsi se vengono trattati, a tale riguardo, come gli operai di una industria privata.

Che gli operai del gas abbiano raggiunto, senza fatica e senza merito, uno scopo di particolare loro interesse ognuno lo vede, ma che l'azienda se ne sia avvantaggiata ciò è dubbio, molto dubbio.

La Croce Rossa Internazionale

e la situazione in Russia

Di fronte alla miseria e alla fame delle popolazioni della Russia, la Commissione mista del Comitato Internazionale e della Lega delle Croci Rosse, sollecitata ad intervenire da più parti, e specialmente dalla Zecoslovacchia, propone, ai vari governi, alla Società delle Nazioni e alle istituzioni filantropiche al costituzione di un organismo centrale internazionale di soccorso. La commissione plaude intanto alle iniziative già prese dal dott. Hoover negli Stati Uniti.

Si è convinti che solo un potente organismo internazionale, riconosciuto da tutti i governi, e anche dai soviets, potrebbe, quando fosse autorizzato da quest'ultimo, organizzare un'azione di soccorso, coordinare le varie iniziative, raccogliere fondi e sorvegliare la distribuzione dei viveri in Russia. Il 15 agosto a Ginevra si raduneranno i rappresentanti delle associazioni americane ed europee disposte ad intervenire a favore della Russia per preparare la costituzione di detto organismo internazionale. La Commissione spera di poter fornire a tutti i governi che invieranno rappresentanti a detta conferenza un terreno di discussione assolutamente neutro per l'eventuale preparazione della loro azione.

CRONACA CITTADINA

La bella passeggiata della Musica Cittadina.

Come è noto domenica scorsa ebbe luogo l'annunciata passeggiata del nostro Corpo Bandistico, degno premio della buona volontà dei bravi musicanti.

Un vivissimo ringraziamento va dato al Comm. Bossi che concorse nelle spese e che in tutti i modi incoraggia e protegge la nostra Banda. Un grazie pure al Sig. Giuseppe Orlandi che all'arrivo a Varese offrì un vermouth.

Degna di merito è stata la festosa accoglienza che ha fatto la cittadinanza varesina al nostro corpo bandistico, il quale si distinse nell'esecuzione di numeri di concerto tanto da avere una lunga messe d'applausi, provocando dei *bis* che furono di buon grado concessi.

Alla Prima Cappella la musica è stata ospite gradita dai concittadini Antonio Sacconaghi, Fortunato Clerici, Giacinto Gommarasca e Signora Scampini, che i musicanti sentitamente ringraziano per l'accoglienza straordinaria a loro fatta.

Alla sera ritornati a Varese tutti si sono riuniti in fraterno simposio. Al levare delle mense parlò applauditissimo l'infaticabile istruttore sig. Armando Sannucci, inneggiando alla fraternità fra i musicanti ed alla prosperità del Corpo. A lui replicarono diversi musicanti, manifestando tutti il desiderio che il corpo continui nell'attuale indirizzo apolitico ed imparziale. Indi l'allegra comitiva fece ritorno a Gallarate ove ebbe una felice accoglienza da molti cittadini accorsi a riceverli.

Gara di campionato alle bocce.

Lunedì sera è incominciata la interessante gara alle bocce di campionato gallaratese, presso la trattoria del Cavallino (ponte di Milano) con un numeroso concorso di pubblico e più di trenta concorrenti. Gli amatori si interessano vivamente sullo svolgimento della gara, la quale continua tutte le sere e durerà ancora per circa quindici giorni, ed il pubblico è sempre numeroso.

Biblioteca popolare "Luigi Maino„

Statistica del mese di Luglio 1921

Nuovi Soci inscritti durante il mese N. 96 — Totale dei Soci a tutto il 31 luglio 1921 N. 568.

Libri entrati volumi 41 - Libri dati in lettura N. 3871.

Donarono libri i signori Umberto Ricci, Oreste Ronco e la signora Maria Colombo Volentieri.

Noti il pubblico il numero dei libri distribuiti nello scorso mese (il primo di completa apertura quotidiana della Biblioteca) e avrà la migliore dimostrazione di quanto ha fatto e di quanto può ancora fare la nostra Biblioteca per il bene culturale della cittadinanza tutta. Antecedentemente venivano distribuite dalle 1500 alle 1700 opere al mese! Anche il numero dei Soci ha già oltrepassato quello degli scorsi anni.

Il Bibliotecario.

Neo Cavaliere.

Il sig. Carlo Bonicalzi, pregiato industriale e cittadino molto benefico senza far sapere il molto bene che opera, è stato recentemente insignito della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia. Allo stimato ed amato nostro concittadino porgiamo le nostre vive congratulazioni.

Disgrazia aviatoria.

L'altro giorno, nella brughiera della Malpensa avenne una gravissima disgrazia: un aeroplano che portava il tenente Marzari cav. Ferruccio ed il soldato Falorsi Michele, cadde ed i due aviatori perirono, schiacciati dall'apparecchio.

Ieri ebbero qui luogo i funerali che riuscirono imponenti per concorso di ufficiali, associazioni, rappresentanze e cittadini

Il ritorno della Colonia Marina di Voltri.

Sabato scorso, ha fatto ritorno a Gallarate, la Colonia di settanta fanciulli e fanciulle che la nostra Associazione per la cura balneare degli scofolosi poveri aveva inviato un mese fà all'Ospizio marino di Voltri. Della Colonia facevano parte anche ventotto alunni designati dal locale Patronato scolastico.

Il soggiorno al mare ha procurato a tutti un notevole e soddisfacente miglioramento fisico.

Ciò torni di conforto anche agli Enti ed ai privati che con spontanei e generosi contributi sostengono la benefica istituzione cittadina e di incoraggiamento a promuoverne il più largo e proficuo sviluppo.

Il pane nei giorni di Ferragosto.

A norma dei consumatori la Lega dei lavoranti panettieri dell'Alto Milanese avvisa che anche quest'anno festeggerà il Ferragosto ed i negozi di pane rimarranno chiusi nel giorno 15 corr.

Il lavoro sarà iniziato la notte del giorno 13 facendo il fabbisogno per i giorni 14 e 15 senza interruzione.

Il lavoro regolare sarà ripreso il giorno 16 all'orario igeale.

Le massaie sono quindi avvisate.

STATO CIVILE

dal giorno 4 al 10 Agosto 1921

Nati N. 6: Maschi N. 1 - Femmine N. 5

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Carnevale Ernesto ferroviere con Crespi Ermellina, casalinga — Ripamonti Enrico tipografo con Crosta Giuseppina operaia — Raia Bruno impiegato con Zeni Giovanna, civile — Ferioli Carlo impiegato con Macchi Candida, operaia — Geddo Giuseppe, ferroviere con Bottinelli Eugenia casalinga.

MATRIMONI.

Scandroglio Pasquale operaio con Gnocchi Amelia casalinga — Borghi Luigi Battista commerciante con Crosta Giovanna, civile.

MORTI.

Meriano Norma, infante — Bossi Giovanna, d'anni 80, casalinga — Tognacca Luigi, infante — Aspesi Stefano, d'anni 59, impiegato.

STELLONCINI DALL'INGHILTERRA

Aspetti politici dell'Inghilterra

Londra, Luglio 1921

La grande battaglia per le elezioni generali politiche è già stata preannunciata da lungo tempo in tutti i toni e in tutte le forme.

Se la lotta non è ancora aperta ufficialmente (il parlamento siede ancora in piena attività e si dà per sicura una sessione autunnale) ha però avuto il suo virtuale battesimo con l'inondazione di fotografie dei probabili candidati su centinaia di giornali illustrati, coi numerosi meetings e banchetti unionisti, coalizionisti e di ogni altro colore, mastodontici, ai quali intervengono valanghe di aderenti.

Anche la temperatura eccezionale di quest'anno, di sapore tropicale in tutto il Regno Unito, che fa evaporare il Tamigi e rarefare l'acqua, contribuisce a dare uno spiccato carattere alla lotta, sia accendendo in un modo strano le fisionomie degli oratori ed in specie dei tribuni del Labour Party, sia essicando loro le povere gole. Nell'aria afosa della metropoli le avvisaglie elettorali sembrano stavolta venire a concomitanza concitata con talune del Continente, forse per l'affinità climaterica del caldo che quest'anno regna con quasi eguale intensità in tutta Europa.

Frattanto dalle prime schermaglie sorge un episodio parlamentare, un'interpellanza funebre che si leva da tutti i discorsi verso la Coalizione ed il suo Capo: Lloyd George. Ma il Primo Ministro non si sgomenta e picchia sodo, alla Camera dei Comuni, come a ogni banchetto, lancia moniti pieni di minaccie oscure ai suoi oppositori, rimbecca, con indiavolata energia ogni subitanea insinuazione a suo riguardo, e le campagne furibonde della stampa avversaria lo lasciano indifferente e sereno.

Ancora oggi è vivo il duello polemico-radiotelegrafico fra Lloyd George e Lord Northcliffe attraverso l'Atlantico, il primo fustigando dai Comuni, il secondo facendosi intervistare dalla stampa americana ed dicendone di grosse contro il Premier. E' noto il vecchio antagonismo fra i due uomini e il recente attacco sferrato senza scrupoli da Lord Northcliffe, rappresentante il *Times* e il *Daily Mail*, contro il Primo Ministro e Lord Curzon, ministro degli Esteri, per essere stati accennati dalla stampa ufficiosa quali probabili delegati britannici alla conferenza di Washington.

Tutto ciò non angustia il Premier e lascia che i suoi avversari si sbizzarriscano nell'accusarlo di dittatorismo, d'incauto nel condurre le trattative col De Valera per la pacificazione dell'Irlanda, di sperperatore delle pubbliche finanze, di ammalato bisognoso di riposo.

E costoro gli progettano anche l'itinerario per gli Holidays: fissando oggi l'Engadina, domani un romito dell'Alta Scozia. Ma sembra che Lloyd George quest'anno non voglia andare oltre il riposo domenicale di Chequers, vicino a Londra, dove tiene la sua residenza di campagna e dove si trascina dietro con la docile figlia Megan, ora un Premier di qualche dominions (c'è anche la Conferenza Imperiale che non accenna più a finire e nel cui seno vibrano le voci di quelle Colonie autonome che vi fanno sempre più aggressive verso la Madre Patria) ora un emissario destinato all'Irlanda o un maggiorente della Coalizione, e via dicendo.

Egli, nonostante le critiche demolitrici degli avversari, riesce ancora a dominare la Camera dei Comuni con tale energia da sbigottire, mettendo a dura prova il compito del Gabinetto e dei Deputati, facendo discutere ed approvare con attività ininterrotta una serie importante e interminabile di bills; tanto che la chiusura dell'attuale sessione non potrà avvenire che verso la fine di Agosto, calcolato tra il 20 ed il 25, e numerosi progetti di legge sono stati rinviati alla cessione di autunno, durante la quale Lloyd George spera di condurre in porto anche la questione irlandese. E poi... dopo aver partecipato alla Conferenza di Washington con Lord Curzon (è la più alta ambizione alla quale oggi anela e che forse realizzerà nonostante il veto del *Times*) si disporrà poi alla lotta elettorale decisiva, se non altro, a morire gloriosamente.

Poichè non può essere altrimenti: il suo ascendente nel Parlamento, riconosce più di uno stesso giornale a lui inviso, è tuttora senza parallelo e senza precedenti. Egli è un dittatore.

Ma la sua potenza, oltre i Comuni, va perdendo terreno; è venuta meno in tutto il Regno Unito, ha perso un po' della sua popolarità enorme. La fiaccola agitata dagli avversari si fa più viva di giorno in giorno ed offusca la sua gloria. I liberali di opposizione, capitanati da Asquith, non gliene risparmiano una; lo accusano perfino di traditore per avere sperperato il denaro pubblico in tante imprese inutili. Il grido che oggi si leva in coro serrato è di « Economia senza eccezione è la parola d'ordine degli avversari, il motto che ha adottato l'« Anti-Wastee League » (Lega dell'anti-sperpero) della quale è presidente Lord Rothermire, fratello di Lord Northeliffe, due dittatori della stampa imperante che aizzano rabbiosamente il popolo a farla finita con gli attuali governanti che gli spillano fuori fin l'ultimo centesimo dalla tasca, oberandolo di tasse in modo vergognoso, e perchè?... Per sperperare cervelloticamente milioni e milioni di sterline in Persia, in Mesopotamia, in Palestina, ecc. Basta, basta! E' ora di finirla!

E' facile immaginare la presa di queste sfuriate sul pubblico in genere, che veramente è un po' tartassato dal fisco e che diventa idrofobo ogni qualvolta fiuta per aria i segni di qualche spedizione militare; che è stufo, arcistufo di seguire le vicende zoppicanti del dopo-guerra, dell'Alta Slesia, del vicino Oriente e dei suoi protagonisti, in particolar modo del famigerato « Tino » (Re Costantino) che ebbe la spudoratezza di chiedere rinforzi al Foreign Office per la sua megalomania di marciare su Costantinoli!!!

In tale modo la lotta è importata. L'opposizione ha scovato il punto debole del Governo, lo sperpero di tanti soldi, e picchia forte.

La coalizione Loydgiorgiana è tramontata, è destinata a morire nel mezzo del cammin che le rimarrebbe per giungere alla fine del quinquennio legislativo, cioè al 1923. Dopo due anni e mezzo di trionfi si sono affacciati ad essa i prodromi del decadimento, e fra qualche mese quando le porte del Palazzo di Westminster si chiuderanno in faccia ai moriburi membri, lo spauracchio finanziario assumerà tutte le forme violenti della lotta elettorale al grido degli Anti-Waste candidati: « Economia fino all'osso ».

GIAN CARLO GOVONI.

CRONACHE D'ARTE

La Mostra di Maioliche Abruzzesi del pittore A. Pandolfi

VARESE – 6-21 Agosto 1921.

Per quel richiamo che hanno le cose nuove, per quell'inestinguibile desiderio di contrasti, he rinunciato ier l'altro ad una oziosa passeggiata mattutina, per varcare la soglia della elegante Galleria Prevosti, ove è la mostra individuale di *maioliche abruzzesi* del Pittore Pandolfi, e la lieta sorpresa, al primo entrare, di una visione tutta nuova m'ha dato la viva sensazione di una bellezza fin qui ingnorata e mi ha fatto rimanere per non meno di tre ore nelle graziose salette dove l'artista ha raccolto circa centacinquanta esemplari della difficile arte della ceramica. Ma di gran lunga, e senza dubbio, più significativa della sorpresa di chi scrive è stata la meraviglia di quella commissione, composta dai nostri artisti più noti, la quale, partecipando sabato scorso al la apertura di questa mostra, ha sentenziato che il Pandolfi ha ottenuto con queste sue ceramiche dei risultati fin qui insperati in quest'arte che dall'artista richiede, oltre alla genialità della concezione, un attento e faticoso lavoro d'abile agilità.

E infatti, per capire il valore degli splendidi risultati delle ceramiche del Pandolfi, sappia il lettore che esse non sono trattate coi soliti procedimenti commerciali della calcomania o dipinte sopra smalto.

No, il Pandolfi ha dipinto gli artistici suoi pezzi dopo quella prima cottura che alla creta dà il nome di « biscotto », seguendo il seguente procedimento: dopo il lavoro della decorazione, durante la quale i colori vengono rapidamente assorbiti e « bevuti » dall'argilla avidissima, al da non lasciare all'artista possibilità alcuna di ritocco, il « biscotto » viene immerso in una vernice preparata a quindi portato nel forno ad una temperatura superiore ai 1050 gradi; quindi l'azione potentissima del calore trasforma grado a grado i colori fino a fissarli, così che il ceramista deve non soltanto curare l'esattezza del disegno del dipinto, ma altresì antivedere il lavoro ultimato nel contrasto dei colori che risulteranno dalla seconda cottura.

Pandolfi ha dato ai suoi *piatti, alle tazze, alle flasche*, ad ogni pezzo infine, il ritmo armonico e ininterrotto di quanto i suoi occhi hanno saputo cogliere nel natio Abruzzo, che ostenta bellezze d'arte naturale genialmente commiste alle manifestazioni della bisogna quotidiana di quella popolazione forte e gentile. E così, oltre alla perfezione del disegno ed alle tinte armoniose pur nei contrastati sotto il brillantissimo smolto, tutti i lavori del Pandolfi rispecchiano momenti solenni nella natura e nelle cose, senza che un pezzo getti una nota discorde.

Il pittore abruzzese e il ceramista insieme hanno dato all'argilla muta e rozza parole di dolcezza intraducibile, luci di tepore senza fine, morbidezza di colore, forza d'espressione. Fra i lavori più pregevoli e che formano non solo in Italia, ma, oso affermare, nel mondo il superlativo dell'arte della ceramica, ricorderò *Ritorno dalla sagra, Il voto, Il fiarello, Il Castello di Celano*, per citare quelli, nei quali il titolo non s'è disgiunto nella mia memoria dal ricordo vivo e inestinguibile dell'opera d'arte. Questa mostra, che ha avuto in questi primi giorni folla enorme di visitatori e d'appassionati e buon numero d'acquirenti, mentre è l'insegna di un'arte nuova e geniale alimentata dalle tradizioni antichissime di popolo, sta a significare il trionfo di una volontà umana, nobilissima, che ha voluto e saputo vincere difficoltà enormi: una volontà umana che, guidando e vegliando il fervido ingegno dell'Artista e la sua mano sapiente, ha ritratto in queste *maioliche abruzzesi* visioni di una superba bellezza, dinanzi alla quale ci fermiamo con nostalgico sentimento di ammirazione.

gimca.

SPICOLATURE GALLARATESI

Professionisti, impiegati, ecc. nel 1847.

Le professioni liberali erano esercitate a Gallarate nel 1847 dai signori:

Avvocati: Bonomi Giuseppe di Mi ano - Castelli Carlo, id - Piceni Francesco di Gallarate.

Notaio: Missaglia Dott Vito di Somma Lombardo.

Ingegneri Architetti Borgomanieri Giovanni - Croce Marino - De No'aris Gi vanni - Vallino Luigi.

Agrimensori: Borgomanieri Gaetano - Macchi Angelo - Macchi Filippo.

Ragionieri: Trombini Giuseppe - Venegoni Giuseppe.

Medici condotti: Mazzucchelli Luigi (condotta di Gallarate, popolazione 5144, onorario l. a. 1500).

Ambrosoli Angelo (condotta d'Arnate, Carbuno, Crenna popolazione 3872, onorario l. a. 795,26).

Ostetriche: Brambilla Angela, Gallarate (popol. 5144, onorario 120) - Crosta Veronica Gallarate, id. onorario l. a. 120,13 - Aspesi Amalia, Arnate ecc. abit 2387 onor. 212,15).

Veterinari: Ballerio Carlo (distrettuale) - Raimondi Giuseppe (comunale).

Farmacisti. Castelli Giuseppe, Gallarate - Tencoui Gaetano, id., Senna Fedele, id., Fontana Cesare, id. Torretta Andrea da Cassano.

Jos

CRONACA DEL CIRCONDARIO

VERGIATE

Conclusione.

Avremmo voluto chiudere la polemica coi nostri avversari, pubblicando la lettera dell'avv. Redenti, che taglia la testa al toro. Ma l'ultima corrispondenza dello « Lotta di classe » è tanto sfrontata, nella sua incommensurabile balordaggine, che ci costringe a tornare sull'argomento, se non altro per riassumere a brevi tratti la questione, che in fondo è di una semplicità e limpidezza stupefacente.

In ultima analisi il fatto si riduce a questo:

« E' vero, o no, che la F. I. M. a mezzo dell'avv. Redenti, intendeva anticipare le 200 mila lire che il governo tarda e tarderà ancora a rimborsare?.... (Il Sindaco Mattsini può dare una risposta esauriente in proposito).

« E' vero, o no, che la locale Cooperativa di lavoro, (rossa, scarlatta, checchè ne dicano) a mezzo del suo segretario, ha brigato coll'odiato borghese per accapparrarsi i fondi anticipati dall'odiatissima F. I. M.? (Il compagno Ferrario può dare informazioni in proposito).

« E' vero, o no, che un compagno, nonchè consigliere comunale, ha scritto una lettera di ringraziamento all'avv. Redenti per il suo interessamento a prò della popolazione danneggiata? (Se il corrispondente volesse anche la trascrizione della lettera, potremmo servirlo).

« E' vero, o no, che l'intransigente nostro sindaco ebbe per primo quegli aiuti finanziari per la ricostruzione della sua casa, aiuti che moltissimi umili indigenti attendono e attenderanno invano?

(Moltissimi altri umili indigenti rimasero sempre sul posto durante l'imperversare della bufera, e non ebbero ancora il becco di un centesimo in *premio* del loro VALORE.

Tutto questo è già ammesso, con un giro vizioso di parole, nell'ultima corrispondenza della « Lotta » e noi siamo paghi di prenderne atto, senza curare menomamente di raccogliere le parole grosse e balorde che tanto gratuitamente l'amabile corrispondente usa distribuire, in mancanza di argomenti seri.

Ne siamo soddisfatti, anche perchè, scopo nostro era di dimostrare che la tanto strombazzata intransigenza dei nostri reggitori rossi è beechime pei gonzi, che serve nelle concioni demagogiche, e si sfascia quando essa cozza di fronte alla realtà delle cose o al soddisfacimento dei propri interessi

LONATE POZZOLO

Solenne inaugurazione del monumento ai caduti e del vessillo della sezione combattenti.

Maestosa e solenne è riuscita l'inaugurazione del Monumento ai caduti di guerra lonatesi, nonchè quella del vessillo Sociale della nostra sezione di Combattenti. Alla duplice cerimonia intervennero numerose autorità Sodalizi sia del luogo che dai paesi e città vicine.

Prima ancora del 14, ora fissata dal Comitato organizzatore per il ricevimento, una vera folla di invitati e di popolo era adunata alla villa Sormanni dove ebbe luogo il ricevimento. Fra i moltissimi intervenuti abbiamo notato: il Sindaco di Lonate, sig. Carlo Rosa presidente della Sezione Combattenti di Lonate e del Comitato per l'inaugurazione del Monumento; la Giunta Comunale al completo coi Consiglieri Comunali, l'avv. Nazaro in rappresentanza del Sottoprefetto di Gallarate; le rappresentanze del Presidio di Gallarate dei campi di aviazione di Lonate e di Cascina Costa, del Comando del R.R. C.C. di Gallarate il R. Ispettore Scolastico ecc. ecc. Fra le sezioni di Mutilati e Combattenti abbiamo notato: la sezione Combattenti di Milano, la sezione Mutilati e quella Combattenti di Gallarate, Mutilati e Combattenti di Busto Arsizio, Combattenti di Legnano con una rappresentanza del Gruppo femminile Combattenti, la sezione Combattenti di Cassano Magnago, la Mutilati di Magenta, la Combattenti di Casorate Sempione e molte altre ancora, tutti con bandiera. Fra le associazioni locali abbiamo notato: Circolo Economico e Circolo S. Ambrogio, Società Operaia di Mutuo Soccorso, Congregazione di Carità, Cooperativa « La Popolare », Unione Giovani, Cooperativa Popolare di Ferno ed altre ancora che sarebbe troppo lungo enumerare. Anche questi erano quasi tutti muniti del vessillo Sociale. Nota caratteristica gli ex-militari delle varie classi colla loro bandiera di quando erano coscritti e le due Società Sportive: Sport Club e « La Veloce » quest'ultimo con 21 partecipanti in divisa.

Iniziatosi alle ore 15 il corteo sfilarono in testa i bambini delle Scuole col vessillo scolastico seguiti dalla Società Sportiva « La CVeloce » col proprio stendardo. Veniva poi la Musica di Lonate, seguita da un picchetto armato d'onore, dalle Autorità, Famiglie dei Caduti, Veterani e dal Comitato organizzatore; seguivano le numerose e già ricordate Associazioni di Mutitati e Combattenti, poi la Musica di Busto, dietro alle quali erano le molte altre Associazioni intervenute e la popolazione. Un corteo così imponente difficilmente si è notato non soltanto in Lonate, ma anche in centri di maggior importanza: si calcolano a oltre tremila gli intervenuti con circa trenta bandiere.

Il corteo sostò davanti la sede della Sezione Combattenti in Piazza Vittorio Emanuele letteralmente gremita di popolo e qui venne inaugurato il vessillo Sociale di questa nobile Associazione.

Parlò fra l'entusiasmo dei presenti applauditissimo alla fine il concittadino Remo Fasani, il quale ricordate le antiche tradizioni del tricolore ribadì il concetto della apoliticità che esso rappresenta. Era madrina la Sig.ra Maria Rossi moglie del collega Prof. Rag. Rossi mutilato di guerra.

Terminata la cerimonia il corteo si ricompose ancor più imponente e raggiunse il giardino del Palazzo delle Scuole dove sorge il monumento ai Caduti, bell'opera d'arte ideata dallo Scultore Cav. Danielli ed eseguita a cura dello scultore A. Leone Buzzi di Milano. Sull'ampio palco appositamente preparato, presero posto oltre le autorità già menzionate, il cav. Carminati, l'ing. Carlo Riva, il Sig. Costanzo Bossi, il Parroco Don Antonio Martignoni ed i rappresentanti della stampa. Sotto il palco erano allineate alcune file di sedie destinate ai Mutilati. ai Veterani ed alle Famiglie dei caduti. Al suono degli Inni Patriottici il monumento fu scoperto fra un uragano di applausi usciti spontanei da una folla commossa ed inebriata dall'entusiasmo.

Ebbe primo la parola il mutilato di guerra Rag. Rossi, il quale comunicò le adesioni fra cui quella del Pretore Battaglia e della Sezione Combattenti di Como, scusò l'assenza per ragioni di salute dell'Ing. Cav. Uff. Arch. Ulisse Bossisio, e fece consegna del Monumento, a nome del Comitato, al Sindaco Sig. Carlo Rosa, il quale con nobili ed alte parole magnificò il sacrificio sublime degli Estinti, auspicando con Essi e per Essi una durevole pace sociale.

Parlarono quindi ancora l'Avv. Nazaro a nome del Governo, il Combattente invalido di guerra Nino Moro il quale seppe strappare vivi applausi coi ricordi più salienti della nostra guerra, il sig. Stucchi ed il maestro Comini per le scuole.

Oratore ufficiale fu Don Edoardo Gilardi il valoroso cappellano del 12.o Bersaglieri. Egli, come sempre, fu magnifico nella sua eloquenza, facile e forte che trascina, avvince e commuove. Riassume anche brevemente il suo discorso non è cosa facile nè possibile. Egli strappò parecchie volte durante il suo dire vigorosi applausi, che divennero frenetici e ripetuti alla calda sua perorazione.

Durante lo scoprimento del monumento, fra i canti dei bambini delle Scuole, furono deposte alcune corone di fiori a cura di commilitoni e di scolari.

Meritata lode va al Comitato organizzatore tutto il quale seppe rendere veramente bella ed austera la cerimonia, per la cura che ebbe anche nei più minuti particolari. Al sig. Carlo Rosa, presidente del Comitato e Presidente della locale Sezione Combattenti, porgiamo il nostro vivo compiacimnto per l'opera sua indefessa di questi ultimi giorni e perchè fu indubbiamente il perno di tutto il congegno organizzatore.

SOMMA LOMBARDO

Il mercato.

Per l'opera sagace ed intelligente dei Signori Dott. Piscetta, Birigozzi e Vanelli, il nostro mercato, sorto nello scorso aprile, non solo si è affermato, ma sta diventando di giovedì in giovedì un centro di attrazione sempre più importante di contadini e negozianti.

Giovedì 4 corr. ha avuto luogo il terzo mercatone, in occasione del quale il Comitato ha indetto un concorso a premi fra i migliori capi di bestiame esposti. Esso ha avuto un esito veramente soddisfacente e mentre ha messo ancora una volta in evidenza il sensibile progresso fatto in questi ultimi anni nell'allevamento del bestiame, ha chiaramente dimostrato come la maggioranza dei nostri contadini stia gradatamente abbandonando vecchi pregiudizi per sostituirli con razionali criteri zootecnici

Nuova agenzia bancaria.

In conformità al proprio programma d'espansione pure nella nostra plaga la Banca Agricola Italiana ha aperto fra noi una filiale che già dal 9 del c. m. ha iniziato le proprie operazioni.

Riuscitissima la cerimonia dell'inaugurazione cui presenziarono tutte le locali autorità civili; il modo lusinghiero col quale fu salutato l'apertura di tale istituto ci fa bene sperare per l'attività di tale istituto.

MORNAGO

La festa pro Asilo.

Riuscitissimi sono stati i diversi numeri del complesso programma di festeggiamenti, svoltosi in questo capoluogo domenica scorsa, con lo scopo di raccogliere fondi per il costruendo Asilo.

Tralasciando la parte religiosa, il cui svolgimento raggiunse la consueta magnificenza, qui ci è caro ricordare tutti gli altri episodi della festa civile che, dalla pesca di beneficenza, alla inaugurazione della lotteria, al ballo pubblico, alla gara ciclistica, alla recita meravigliosa della « Francesca da Rimini » del Pellico, hanno richiamato in questo villaggio un largo stuolo di forestieri, che con la loro presenza, accentuarono la riuscita della giornata festiva. In ispecie la gara ciclistica, e la recita dei nostri Filodrammantici; questi due numeri formarono da loro soli il clou della festa.

Alla gara concorsero ben 45 corridori, per il percorso Mornago, Loreto, Gazzata, Gallarate, Somma Lombardo, Mornago, di cui i vincitori, per ordine di arrivo, furono i seguenti: Chinetti Luigi. Demolli Battista, Ganne Carlo, Fraschini Ambrogio, Ponzellini Angelo, Moroni Silvio.

Nella recita della tragedia di Silvio Pellico, eseguita immpuntabilmente, si distinsero molto Carla Rosmino, che fu una eccellente « Francesca »; Cesare Casagrande e Gigi Rosmino, che interpretarono rispettivamente parte di Lanciotto e di Paolo; e Nino Manzino nella parte di Guido. Lo spettacolo fu tanto gustato, che, a richiesta di popolo, sarà ripetuto la prossima domenica.

CASSANO MAGNAGO

Crisantemi.

Tutta Cassano è accorsa domenica, a portare il tributo di affetto e di riconoscenza per i caduti in guerra, in occasione dei funerali dei gloriosi nostri concittadini *Ginenzani Francesco e Somaruga Mario* morti per la Patria nel compimento del loro dovere di soldati e di Italiani.

Veramente imponente è riuscito l'estremo accompagnamento, il che serve a dimostrare che chi è morto per la Patria è vivo nel cuore e nella mente di tutti i buoni. E questo deve riuscire di conforto anche ai parenti di coloro che non torneranno fra le mura del nostro cimitero.

Seguivano le bare oltre i parenti ed i compagni di leva, l'Associazione Mutilati, l'Associazione Combattenti, la Società Operaia di Mutuo Soccorso, la Società Ginnastica, L'Unione Giovani Cattolici, la Rappresentanza delle Scuole, i Fasci Italiani di Combattimento ed un numeroso stuolo di cittadini.

Teatraglia.

Fu un vero peccato che pochi siano stati gli intervenuti alla rappresentazione della « *Gerla di Papà Martin* » ottimamente recitata dai bravi dilettanti della Libera Filodrammatica di Gallarate.

Alo scarso numero di pubblico, (forse in parte dovuto ai funerali dei due nostri gloriosi concittadini morti in guerra, protrattisi a lungo), hanno però supplito onorevolmente i fervorosi applausi ad ogni fine di scena e parecchie volte anche a scena aperta che i Cassanesi hanno voluto tributare ai giovani artisti che tutti hanno saputo eseguire impeccabilmente la loro parte. Degna di lode la sicurezza e la maestria con cui il signor Evaso Luigi seppe interpretare la non facile parte di *Papà Martin*; mirabile nella sua disinvolta loquacità Venegoni Tancredi nella parte di Feliciano; Festorini Ettore seppe dare un'Armando se pur non sempre reale, certamente ottimo; brave la sig. Mariani nella parte di Genoveffa e la sig.a Mantegazza in quella di Olimpia ed egregiamente tutti gli altri.

Premiazione.

Simpatica nella sua semplicità e riuscita la cerimonia per la premiazione degli alunni della Scuola Popolare di disegno. Belle ed appropriate parole seppero pronunciare i vari autori, tutte improntate alla necessità d imprimere e sviluppare nei giovani l'amore allo studio del disegno, indispensabile mezzo per potere sempre più accrescere e migliorare nel nostro paese le industrie le arti e i mestieri.

Giumani Giovanni - *Gerente responsabile*

Premiata Tipografia Moderna - Gallarate

Programma di prenotazione di Azioni
DELLA
BANCA AGRICOLA ITALIANA

Aumento del capitale sociale
da L. 12.500.000 a L. 20.000.000

Il Consiglio di Amministrazione, valendosi dei poteri conferitigli dall'assemblea generale dei soci, approvata con decreto dal Tribunale Civile e Penale di Torino, ha aumentato il capitale sociale della Banca da Lire 12 500 000 a L. 20 000 000 mediante emissione di N. 30.000 azioni da L. 250 cadauna con godimento dal 30 settembre 1921.

Le azioni emesse sono state assunte da apposito sindacato, il quale si è impegnato di metterle in pubblica vendita dal 1. al 15 Ottobre 1921 al prezzo di L. 280 per cadauna azione, con privilegio però ai vecchi azionisti di acquistare una nuova azione ogni due possedute e presentate al prezzo ridotto di L. 270.

Allo scopo di permettere al pubblico ed agli azionisti di assicurarsi fin d'ora quel numero di azioni che essi intendono di assumere nella pubblica vendita, la Banca Agricola Italiana, per conto del gruppo finanziario assuntore apre dal 1. agosto corr. una *prenotazione* alla quale avrà diritto di concorrere chiunque intenda diventare azionista di questo Istituto, *avvertendo* che ai *prenotatori è accordato sul prezzo un bonifico* L. 5 *per cadauna azione*.

LA PRENOTAZIONE

è regolata dalle seguenti condizioni:

La prenotazione puo effettuarsi nelle ore di ufficio presso la Sede Centrale, Via Alfieri, 9 (palazzo proprio) e presso tutte le filiali dell'Istituto.

I prenotatori accettati, hanno garantita la assegnazione e la disponibilità a suo tempo delle azioni prenotate, che saranno consegnate in titoli definitivi alla loro liberazione totale e cioè dal 1. al 5 Ottobre 1921.

Il prenotatore dovrà indicare su apposito modulo, che sarà fornito a semplice richiesta dalle filiali della Banca, quante azioni intende di prenotare, versando all'atto della prenotazione L. 50 per cadauna azione prenotata, a titolo di caparra e da servire poi in un conto prezzo.

Questa somma frutterà a favore del prenotatore *l'interesse* del 6 % dal giorno della prenotazione fino al 30 Settembre 1921.

In tale giorno e comunque entro il 5 Ottobre 1921 il prenotatore dovrà versare, alla stessa filiale della Banca Agricola Italiana dove venne effettuata la prenotazione, il saldo dell'importo delle azioni prenotate e così L. 225 per azione per il pubblico e L. 215 per azione per i vecchi azionisti che avranno optato, meno gli interessi del 6 % sulle L. 50 versate come sopra.

La pubblica vendita che si effettuerà dal 1. al 15 Ottobre 1921 sarà fatta sul prezzo di L. 280 per azione (ridotto a L. 270 per i vecchi azionisti) Ai prenotatori attuali è quindi accordato un bonifico di L. 5 per azione.

All'atto della prenotazione verrà rilasciata per la somma versata regolare ricevuta, che sarà poi ritirata all'atto della liberazione totale contro versamento del saldo.

Diffondete l' UNIONE

Magazzini "AL DUOMO,,

VENEZIA MILANO TRIESTE

Piazza del Duomo - Succ. Corso Garibaldi, 60

Vendita eccezionale sotto costo

CONFEZIONI PER SIGNORA

Articoli speciali per Montagna e per il Mare

Sciarpe di lana – tinte rigate	da L. 110	Ridotto a L. 75	95	45	
Golfs – in tricot inglese	da L. 225	Ridotto a L. 125	195	110	175 95
Princesses – in tricot inglese	da L. 350	Ridotto a L. 195			
Capes – in tricot inglese	da L. 325	Ridotto a L. 195			
Gonne Plissées – in tessuti novità	da L. 150	Ridotto a L. 110	110	85	75 45
Blouse di seta – modelli alta novità	da L. 195	Ridotto a L. 145	150	110	125 85
Princesses in voile o crêpe di cotone	da L. 295	Ridotto a L. 150	250	125	145 85
Princesses in crêpe de chine o crêpe georgette	da L. 750	Ridotto a L. 450	650	425	450 250
Princesses in seta – modelli novità	da L. 860	Ridotto a L. 495	750	425	650 375
Mantelli o Capes di Seta - in charmeuse o taffetas - modelli ultima novità	da L. 860	Ridotto a L. 525	750 425	675 325	550 275

Mantelli - Tailleurs - Princesses - Soprabiti

In gabardine inglese pura lana, modellini nuovissimi	da L. 850	750	650	550	350	295
	Ridotta a L. 425	395	325	295	195	175

COSTUMI COMPLETI PER BAMBINI

Marinara – in tela satin bianca con doppio collo bleu - lavabile	da L. 25	Ridotto a L. 12	39 22
Marinara mod. Inglese in tela rigata o in tussor con doppio collo bleu – lavabile	da L. 45	Ridotto a L. 25	65 39
Marinara mod. americano in tela panama bianca o in tela rigata bleu celeste o bleu scuro con doppio collo bleu – lavabile	da L. 42	Ridotto a L. 22	48 29
Costume mod. Quartiermastro in tela panama bianca giacca 2 bottoni, doppio collo bleu	da L. 40	Ridotto a L. 32	65 35
Costume Norfolk mod. sport in tela fantasia solidissima - tinte assortite	da L. 32	Ridotto a L. 19	45 29

BANCA AGRICOLA ITALIANA

Società Anonima col Capitale emesso e versato L. 12.500.000

Sede in TORINO - Via Alfieri 9 - Palazzo Proprio

Sede Centrale: TORINO - *Filiali:* Alba - Albenga - Asola - Arona - Asti - Barge - Bordighera - Borgosesia - Bra - Caluso - Carmagnola - Carrù - Casteggio - Castellamonte - Cavour - Ceres - Ceva - Chiavari - Chieri - Chivasso - Cigliano - Cirié - Crescentino - Cuneo - Dogliani - Finalmarina - Fossano - Gattiate - Gallarate - Garessio - Garlasco - Gattinara - Gavi - Giaveno - Ivrea - Lanzo - Livorno Vercellese - Lodi - Mede - Moncalvo - Mondovì - Mortara - Nizza Monferrato - Oleggio - Omegna - Orbassano - Ovada - Pallanza - Pinerolo - Piossasco - Poirino - Porto Maurizio - Rapallo - Robbio - Sala - Saluzzo - Santhià - Savigliano - Stradella - Torino - Tortona - Trecate - Trino - Torre Pellice - Varazze - Varese - Vercelli - Vigevano - Vigone - Viù - Voghera.

Uffici Borsa: Roma - Milano - Genova

SITUAZIONE GENERALE DEI CONTI AL 30 GIUGNO 1921.

ATTIVITÀ

1	Cassa	L.	10.269.999.49
2	Portafoglio e buoni del tesoro	»	116.755.123.35
3	Valori di proprietà	»	6.585.572.50
	Titoli in Conto Mutui	»	36.169.612.20
	Proprietà immobiliari agricole	»	9.950.080.75
	Riporti su titoli	»	8.920.966.70
7	Corrispondenti c/c Banche debit.	»	273.881.464.26
8	Beni stabili, mobili, impianti diversi	»	1.708.200.76
9	Debitori diversi	»	3.628.209.49
		L.	459.399.234.49
10	Spese di Amm. e tasse esercizio	»	2.082.661.85
		L.	461.454.896.33

Conto Titoli

11	Depositi a cauzione	L.	500.000.—
12	Depositi in amministrazione	»	10.080.063.83
13	Depositari valori	»	2.750.000.—
		L.	483.793.959.66

PASSIVITÀ

1	Capitale sociale	L.	12.500.000.—
2	Depositi a risp. e in c/c vinc. a in c/ lib.	»	150.241.390.69
3	Corrispondenti c/c Banche credit.	»	289.356.518.13
4	Creditori diversi	»	3.446.150.45
5	Cedenti di effetti per incasso	»	655.946.81
6	Assegni in circolazione circolari	»	2.505.654.98
	» » ordinari	»	74.393.37
		L.	458.780.059.43
7	Utili lordi del corrente esercizio	»	2.674.836.90
		L.	461.454.896.33

Conto Titoli

8	Depositi a cauzione	L.	500.000
9	Depositi in amministrazione	»	10.080.063.83
10	Valori in deposito presso terzi	»	2.750.000.—
		L.	483.793.959.66

L'Amministratore Delegato Cav. Uff. Angelo Cravario — Il Presidente On. Grand'Uff. Vil. Vinaj — Un Sindaco Lorenzo Micheletti — Il Capo Contabile Martelotti Celso

INCREMENTO DELLA BANCA

DATA	DEPOSITI FRUTTIFERI	CORRISPONDENTI	CAPITALE
31 Dicembre 1918	22.660.780,69	7.566.833,66	3.000.000
31 » 1919	51.309.167,12	56.216.366,26	5.000.000
31 » 1920	106.966.177,16	195.250.656,37	10.000.000
31 Marzo 1921	133 817 277,84	238.574.767,97	10.000.000
31 Giugno 1921	150.241.390,69	289.356.518,13	12.500.000

Filiale di GALLARATE - Piazza Ponti - Telefono 12

Filiale di SOMMA LOMBARDO - Via Vitt. Eman., 15

PROSSIMA APERTURA FILIALI DI:

BUSTO ARSIZIO - Via Daniele Crespi, 2 - RHO - Via Vittorio Eman. N. 5

BANCA DI GALLARATE

Sede in GALLARATE

Agenzie in MILANO, ALBIZZATE, CARNAGO, FAGNANO OLONA, LONATE POZZOLO, SAMARATE e SOMMA LOM.

Società Anonima — Capitale Sociale L. 10.000.000 — Riserve L. 2.000.000

Corrispondente della Banca d'Italia del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia

Autorizzata al commercio dei cambi (Decreto Legge 13-5-19 N. 696 art. 4)

AGENZIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Servizio di Esattoria e Tesoreria per i Comuni di Gallarate, Ferno, Lonate Pozzolo, Samarate, Somma Lombardo e Vanzaghello

ESERCIZIO XXXVII° — **Situazione al 30 Giugno 1921.**

ATTIVO			PASSIVO		
Cassa: Numerario L. 4820235.05			Capitale Sociale L.	10000000	—
Eff. in scad. p. il Cassiere » 2665578.94	„ 7485813	99	Fondo di riserva „	2500000	—
Portafoglio „	45720412	—	Conti Correnti „	21307373	40
Buoni del Tesoro „	15065500	—	Depositi a risparmio e piccolo risparmio „	30361000	33
Fondi pubblici e privati „	4038818	61	Depositi vincolati e buoni fruttiferi „	16908010	30
Conti correnti „	24077042	08	Istituti d'Emissione e corrispondenti „	56627806	84
Corrispondenti „	43613496	08	Assegni circolari „	685000	50
Riporti „	8363795	97	Creditori diversi „	875571	85
Debitori diversi „	926446	74	Effetti a pagare „	89231	65
Cassa di Previd. degli Imp. (valori d'impiego) „	86900	—	Cassa di Previdenza degli Impiegati „	255477	33
Depositi di valori „	48303099	63	Depositanti di valori „	48303099	63
Stabili di proprietà „	200000	—	Agenzie „	3730562	44
Mobilio „	2000	—	Esattorie „	279359	48
Risconto buoni fruttiferi e libretti vin. „	636945	25	Riscontro Buoni del Tesoro „	441415	25
Interessi passivi, spese d'ammin. ecc. „	1064244	50	Risconto portafoglio „	749102	45
			Utili lordi del corrente esercizio „	2061042	—
L.	200155315	45	L.	200155315	45

Consiglieri di Turno: *Cesare Macchi*, *Ing. Domenico Oliva* — IL PRESIDENTE Pietro Bellora — Il Consigliere Delegato *Giovanni Bossi* — Sindaci: *Alessandro Maino*, *Alfonso Sanner*, *Erminio Forni* — Il Capo contabile *Luigi Ceresa*

LA BANCA DI GALLARATE RICEVE DEPOSITI:

A Risparmio all'interesse del 3 ½ %;

» Piccolo Risparmio all'interesse del 3 ¾ %;

» Risparmio Vincolato ed in Buoni Fruttiferi all'interesse del 4 % (se vincolati per un anno) e del 4 ½ % (per maggior vincolo);

In Conto Corrente all'interesse del 4 % con larga disponibilità;

In Conto Corrente speciale, vincolato per almeno sei mesi, a condizioni da convenirsi.

IL VERO

"Zafferano,,

l'aperitivo preferito di ottimo gusto

viene esclusivamente preparato

dalla PREMIATA DITTA

VIRGINIA MONTI Ved. BOSSI & FIGLI

(CAFFÈ BOSSI)

Piazza Vittorio Emanuele - GALLARATE - Piazza Vittorio Emanuele

Guardarsi dalle contraffazioni ed esigere la bottiglia con la Marca di Fabbrica depositata.

"GIOCONDA"

ACQUA MINERALE PURGATIVA ITALIANA

LIBERA IL CORPO E ALLIETA LO SPIRITO

FELICE BISLERI & C. MILANO

Pubblicità 10 ROLAM - Milano

Per prossimo trasloco i

Magazzini Centrali del Ciclo

MILANO - Piazza Castello, 2

continuano la VENDITA AL PUBBLICO A PREZZI DIMEZZATI, e fino ad esaurimento, di tutte le merci esistenti

BICICLETTE INGLESI 1 freno L. 295

„ „ 2 freni L. 325

BICICLETTE primarie marche da L. 400 in avanti

da corsa, da tourismo, da lusso per uomo e signora

Coperture primarie marche ogni misura da L. 14.50 in avanti

Camere d'aria con e senza valvola ogni misura da L. 3.50 a L. 5

PEDALI . . L. 8.— al paio || POMPE . . L. 2.75 cadauna

CATENA . „ 8.— cadauna || MANOPOLE L. 0.45 al paia

e sulle stesse basi tutti i prezzi per ogni articolo

PROVVEDETEVI SUBITO

VOLETE LA SALUTE?

BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE

NOCERA-UMBRA

(SORGENTE ANGELICA)

ACQUA MINERALE DA TAVOLA

Pubblicità BERTOLONI - Milano

La composizione meccanica ad opuscoli, giornali, edizioni – con macchina Linotype – si può ottenere, a prezzi convenientissimi, dalla

Tipografia Moderna

GALLARATE

9 - Via Postporta - 9